

<b>MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA 43ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (7 maggio 2006)</b>	<b>Pag. 45</b>
<b>MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA 21ª GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ (9 aprile 2006)</b>	<b>» 51</b>
<b>MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA DELLA CEI PER LA 82ª GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE (30 aprile 2006)</b>	<b>» 55</b>
<b>COMUNICATO FINALE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE (Roma, 20-22 marzo 2006)</b>	<b>» 57</b>
<b>CONFERMA DI S.EM. IL CARD. CAMILLO RUINI A PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA</b>	<b>» 67</b>
<b>CONFERMA DI S.E. MONS. GIUSEPPE BETORI A SEGRETARIO GENERALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA</b>	<b>» 68</b>
<b>ADEMPIMENTI E NOMINE</b>	<b>» 69</b>

## Messaggio di Benedetto XVI per la 43<sup>a</sup> Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni (7 maggio 2006)

---

*Il Messaggio del Papa per la prossima Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, che si celebra la 4<sup>a</sup> domenica di Pasqua (9 maggio 2006), sottolinea il collegamento tra la vocazione, considerata nel mistero della Chiesa, e il dono dell'adozione divina che chiama tutti "a sentirci figli e figlie del medesimo Padre" e "a vivere da fratelli e sorelle di Gesù". Benedetto XVI ricorda che i sacerdoti si prendono cura del popolo di Dio, esercitando "una funzione paterna, la cui sorgente è nella paternità stessa di Dio"; considerazione questa che rende "la missione del sacerdote nella Chiesa insostituibile". Richiama anche la vocazione alla vita consacrata, "che occupa un posto d'onore nella Chiesa", perché quelli che si consacrano a una sequela totale ed esclusiva di Cristo, "pur svolgendo diversi servizi nel campo della formazione umana e della cura dei poveri, nell'insegnamento o nell'assistenza dei malati, non considerano queste attività come lo scopo principale della loro vita, poiché [...] «primo e particolare dovere di tutti i religiosi deve essere la contemplazione delle verità divine e la costante unione con Dio nell'orazione» (can. 663, § 1)".*

*Venerati Fratelli nell'Episcopato,  
carissimi Fratelli e Sorelle!*

La celebrazione della prossima Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni mi offre l'occasione per invitare tutto il Popolo di Dio a riflettere sul tema della *Vocazione nel mistero della Chiesa*. Scrive l'apostolo Paolo: "Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo ... In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo ... predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo" (*Ef* 1,3-5). Prima della creazione del mondo, prima della nostra venuta all'esistenza, il Padre celeste ci ha scelti personalmente, per chiamarci a entrare in relazione filiale con Lui, mediante Gesù, Verbo incarnato, sotto la guida dello Spirito Santo. Morendo per noi, Gesù ci ha introdotti nel mistero dell'amore del Padre, amore che totalmente lo avvolge e che Egli offre a tutti noi. In questo modo, uniti a Gesù, che è il Capo, noi formiamo un solo corpo, la Chiesa.

Il peso di due millenni di storia rende difficile percepire la novità del mistero affascinante dell'adozione divina, che è al centro dell'insegnamento di san Paolo. Il Padre, ricorda l'Apostolo, "ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà ..., il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose" (*Ef* 1,9-10). E aggiunge, non senza entusiasmo: "Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli" (*Rm* 8,28-29). La prospettiva è davvero affascinante: siamo chiamati a vivere da fratelli e sorelle di Gesù, a sentirci figli e figlie del medesimo Padre. È un dono che capovolge ogni idea e progetto esclusivamente umani. La confessione della vera fede spalanca le menti e i cuori all'inesauribile mistero di Dio, che permea l'esistenza umana. Che dire allora della tentazione, molto forte ai nostri giorni, di sentirci autosufficienti fino a chiuderci al misterioso piano di Dio nei nostri confronti? L'amore del Padre, che si rivela nella persona di Cristo, ci interpella.

Per rispondere alla chiamata di Dio e mettersi in cammino, non è necessario essere già perfetti. Sappiamo che la consapevolezza del proprio peccato ha permesso al figliol prodigo di intraprendere la via del ritorno e di sperimentare così la gioia della riconciliazione con il Padre. Le fragilità e i limiti umani non rappresentano un ostacolo, a condizione che contribuiscano a renderci sempre più consapevoli del fatto che abbiamo bisogno della grazia redentrice di Cristo. È questa l'esperienza di san Paolo che confidava: "Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo" (*2Cor* 12,9). Nel mistero della Chiesa, Corpo mistico di Cristo, il pote-

re divino dell'amore cambia il cuore dell'uomo, rendendolo capace di comunicare l'amore di Dio ai fratelli. Nel corso dei secoli tanti uomini e donne, trasformati dall'amore divino, hanno consacrato le proprie esistenze alla causa del Regno. Già sulle rive del mare di Galilea, molti si sono lasciati conquistare da Gesù: erano alla ricerca della guarigione del corpo o dello spirito e sono stati toccati dalla potenza della sua grazia. Altri sono stati scelti personalmente da Lui e sono diventati suoi apostoli. Troviamo pure persone, come Maria Maddalena e altre donne, che lo hanno seguito di propria iniziativa, semplicemente per amore, ma, al pari del discepolo Giovanni, hanno occupato esse pure un posto speciale nel suo cuore. Questi uomini e queste donne, che hanno conosciuto attraverso Cristo il mistero dell'amore del Padre, rappresentano la molteplicità delle vocazioni da sempre presenti nella Chiesa. Modello di chi è chiamato a testimoniare in maniera particolare l'amore di Dio è Maria, la Madre di Gesù, direttamente associata, nel suo pellegrinaggio di fede, al mistero dell'Incarnazione e della Redenzione.

In Cristo, Capo della Chiesa, che è il suo Corpo, tutti i cristiani formano "la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui" (1Pt 2,9). La Chiesa è santa, anche se i suoi membri hanno bisogno di essere purificati, per far sì che la santità, dono di Dio, possa in loro risplendere fino al suo pieno fulgore. Il Concilio Vaticano II mette in luce l'universale chiamata alla santità, affermando che "i seguaci di Cristo, chiamati da Dio non secondo le loro opere, ma secondo il disegno della sua grazia e giustificati in Gesù Signore, nel battesimo della fede sono stati fatti veramente figli di Dio e compartecipi della natura divina, e perciò realmente santi" (*Lumen gentium*, n. 40). Nel quadro di questa chiamata universale, Cristo, Sommo Sacerdote, nella sua sollecitudine per la Chiesa chiama poi, in ogni generazione, persone che si prendano cura del suo popolo; in particolare, chiama al ministero sacerdotale uomini che esercitino una funzione paterna, la cui sorgente è nella paternità stessa di Dio (cfr *Ef* 3,15). La missione del sacerdote nella Chiesa è insostituibile. Pertanto, anche se in alcune regioni si registra scarsità di clero, non deve mai venir meno la certezza che Cristo continua a suscitare uomini, i quali, come gli Apostoli, abbandonata ogni altra occupazione, si dedicano totalmente alla celebrazione dei sacri misteri, alla predicazione del Vangelo e al ministero pastorale. Nell'esortazione apostolica *Pastores dabo vobis*, il mio venerato Predecessore Giovanni Paolo II ha scritto in proposito: "La relazione del sacerdote con Gesù Cristo e, in Lui, con la sua Chiesa si situa nell'essere stesso del sacerdote, in forza della sua consacrazione-unzione sacramentale, e nel suo *agire*, ossia nella sua missione o ministero. In parti-

colare, «il sacerdote ministro è servitore di Cristo presente nella *Chiesa mistero, comunione e missione*. Per il fatto di partecipare alla ‘unzione’ e alla ‘missione’ di Cristo, egli può prolungare nella Chiesa la sua preghiera, la sua parola, il suo sacrificio, la sua azione salvifica. È dunque *servitore della Chiesa mistero* perché attua i segni ecclesiali e sacramentali della presenza di Cristo risorto» (n. 16).

Un'altra vocazione speciale, che occupa un posto d'onore nella Chiesa, è la chiamata alla vita consacrata. Sull'esempio di Maria di Betania, che “sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola” (*Lc* 10,39), molti uomini e donne si consacrano a una sequela totale ed esclusiva di Cristo. Essi, pur svolgendo diversi servizi nel campo della formazione umana e della cura dei poveri, nell'insegnamento o nell'assistenza dei malati, non considerano queste attività come lo scopo principale della loro vita, poiché, come ben sottolinea il Codice di Diritto Canonico, “primo e particolare dovere di tutti i religiosi deve essere la contemplazione delle verità divine e la costante unione con Dio nell'orazione” (can. 663, § 1). E nell'esortazione apostolica *Vita consacrata* Giovanni Paolo II annotava: “Nella tradizione della Chiesa la professione religiosa viene considerata come un singolare e fecondo approfondimento della consacrazione battesimale in quanto, per suo mezzo, l'intima unione con Cristo, già inaugurata col Battesimo, si sviluppa nel dono di una conformazione più compiutamente espressa e realizzata, attraverso la professione dei consigli evangelici” (n. 30).

Memori della raccomandazione di Gesù: “La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!” (*Mt* 9,37), avvertiamo vivamente il bisogno di pregare per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Non sorprende che, laddove si prega con fervore, fioriscano le vocazioni. La santità della Chiesa dipende essenzialmente dall'unione con Cristo e dall'apertura al mistero della grazia che opera nel cuore dei credenti. Per questo vorrei invitare tutti i fedeli a coltivare un'intima relazione con Cristo, Maestro e Pastore del suo popolo, imitando Maria, che custodiva nell'animo i divini misteri e li meditava assiduamente (cfr *Lc* 2,19). Insieme con Lei, che occupa un posto centrale nel mistero della Chiesa, preghiamo:

O Padre, fa' sorgere fra i cristiani  
numerose e sante vocazioni al sacerdozio,  
che mantengano viva la fede  
e custodiscano la grata memoria del tuo Figlio Gesù  
mediante la predicazione della sua parola  
e l'amministrazione dei Sacramenti,  
con i quali tu rinnovi continuamente i tuoi fedeli.

Donaci santi ministri del tuo altare,  
che siano attenti e fervorosi custodi dell'Eucaristia,  
sacramento del dono supremo di Cristo  
per la redenzione del mondo.

Chiama ministri della tua misericordia,  
che, mediante il sacramento della Riconciliazione,  
diffondano la gioia del tuo perdono.

Fa', o Padre, che la Chiesa accolga con gioia  
le numerose ispirazioni dello Spirito del Figlio tuo  
e, docile ai suoi insegnamenti,  
si curi delle vocazioni al ministero sacerdotale  
e alla vita consacrata.

Sostieni i vescovi, i sacerdoti, i diaconi,  
i consacrati e tutti i battezzati in Cristo,  
affinché adempiano fedelmente la loro missione  
al servizio del Vangelo.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Maria, Regina degli Apostoli, prega per noi!

Dal Vaticano, 5 marzo 2006

BENEDETTO XVI

# Messaggio di Benedetto XVI per la 21<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Gioventù (9 aprile 2006)

---

*Il Messaggio del Papa per la prossima Giornata Mondiale della Gioventù, che sarà celebrata nelle Chiese locali la Domenica delle Palme, è centrata sul tema della Parola, con la citazione del Salmo 118 [119]. La riflessione di Benedetto XVI sviluppa questo tema, proponendo ai giovani la lectio divina quale “vero e proprio itinerario spirituale a tappe” di conoscenza, approfondimento e preghiera. Proiettandosi poi verso l'appuntamento di Sydney (luglio 2008), il Papa avvia “un ideale pellegrinaggio” in tre tappe, sul tema “Lo Spirito Santo e la missione”.*

*“Lampada per i miei passi è la tua parola,  
luce sul mio cammino” (Sal 118 [119],105)*

*Cari giovani!*

Nel rivolgermi con gioia a voi che state preparandovi alla 21<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Gioventù, rivivo nel mio animo il ricordo delle arricchenti esperienze fatte nell'agosto dello scorso anno in Germania. La Giornata di quest'anno verrà celebrata nelle diverse Chiese locali e sarà un'occasione opportuna per ravvivare la fiamma di entusiasmo accesa a Colonia e che molti di voi hanno portato nelle proprie famiglie, parrocchie, associazioni e movimenti. Sarà al tempo stesso un momento privilegiato per coinvolgere tanti vostri amici nel pellegrinaggio spirituale delle nuove generazioni verso Cristo.

Il tema che propongo alla vostra considerazione è un versetto del *Salmo 118 [119]*: “Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino” (v. 105). L'amato Giovanni Paolo II ha commentato così queste parole del Salmo: “L'orante si effonde nella lode della Legge di Dio, che egli adotta come lampada per i suoi passi nel cammino spesso oscuro della vita” (*Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, XXIV/2, 2001, p. 715). Dio si rivela nella storia, parla agli uomini e la sua parola è creatrice. In effetti, il concetto ebraico *dabar*, abitualmente tradotto con il termine “parola”, sta a significare tanto “parola” che “atto”. Dio dice ciò che fa e fa ciò che dice. Nell'Antico Testamento annuncia ai figli d'I-

sraele la venuta del Messia e l'instaurazione di una "nuova" alleanza; nel Verbo fatto carne Egli compie le sue promesse. Lo evidenzia bene anche il *Catechismo della Chiesa Cattolica*: "Cristo, il Figlio di Dio fatto uomo, è la Parola unica, perfetta e definitiva del Padre, il quale in lui dice tutto, e non ci sarà altra parola che quella" (n. 65). Lo Spirito Santo, che ha guidato il popolo eletto ispirando gli autori delle Sacre Scritture, apre il cuore dei credenti all'intelligenza di quanto è in esse contenuto. Lo stesso Spirito è attivamente presente nella Celebrazione eucaristica quando il sacerdote, pronunciando *in persona Christi* le parole della consacrazione, converte il pane e il vino nel Corpo e Sangue di Cristo, perché siano nutrimento spirituale dei fedeli. Per avanzare nel pellegrinaggio terreno verso la Patria celeste, abbiamo tutti bisogno di nutrirci della parola e del pane di vita eterna, inseparabili tra loro!

Gli Apostoli hanno accolto la parola di salvezza e l'hanno tramandata ai loro successori come un gioiello prezioso custodito nel sicuro scrigno della Chiesa: senza la Chiesa questa perla rischia di perdersi o di frantumarsi. Cari giovani, amate la parola di Dio e amate la Chiesa, che vi permette di accedere a un tesoro di così alto valore introducendovi ad apprezzarne la ricchezza. Amate e seguite la Chiesa, che ha ricevuto dal suo Fondatore la missione di indicare agli uomini il cammino della vera felicità. Non è facile riconoscere e incontrare l'autentica felicità nel mondo in cui viviamo, in cui l'uomo è spesso ostaggio di correnti di pensiero, che lo conducono, pur credendosi "libero", a perdersi negli errori o nelle illusioni di ideologie aberranti. È urgente "liberare la libertà" (cfr lettera enciclica *Veritatis splendor*, n. 86), rischiarare l'oscurità in cui l'umanità sta brancolando. Gesù ha indicato come ciò possa avvenire: "Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (*Gv* 8,31-32). Il Verbo incarnato, Parola di Verità, ci rende liberi e dirige la nostra libertà verso il bene. Cari giovani, meditate spesso la parola di Dio e lasciate che lo Spirito Santo sia il vostro maestro. Scoprirete allora che i pensieri di Dio non sono quelli degli uomini; sarete portati a contemplare il vero Dio e a leggere gli avvenimenti della storia con i suoi occhi; gusterete in pienezza la gioia che nasce dalla verità. Sul cammino della vita, non facile né privo di insidie, potrete incontrare difficoltà e sofferenze e a volte sarete tentati di esclamare con il Salmista: "Sono stanco di soffrire" (*Sal* 118 [119], 107). Non dimenticate di aggiungere insieme con lui: "Signore, dammi vita secondo la tua parola... La mia vita è sempre in pericolo, ma non dimentico la tua legge" (*ibid.*, vv. 107.109). La presenza amorevole di Dio, attraverso la sua parola, è lampada che dissipa le tenebre della paura e rischiarava il cammino anche nei momenti più difficili.

Scrive l'autore della *Lettera agli Ebrei*: "La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al

punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore" (4,12). Occorre prendere sul serio l'esortazione a considerare la parola di Dio come un'"arma" indispensabile nella lotta spirituale; essa agisce efficacemente e porta frutto se impariamo ad *ascoltarla*, per poi *obbedire* ad essa. Spiega il *Catechismo della Chiesa Cattolica*: "Obbedire (*ob-audire*) nella fede è sottomettersi liberamente alla Parola ascoltata, perché la sua verità è garantita da Dio, il quale è la Verità stessa" (n. 144). Se Abramo è il modello di questo ascolto che è obbedienza, Salomone si rivela a sua volta un ricercatore appassionato della sapienza racchiusa nella Parola. Quando Dio gli propone: "Chiedimi ciò che io devo concederti", il saggio re risponde: "Concedi al tuo servo un cuore docile" (*1Re* 3,5.9). Il segreto per avere "un cuore docile" è di formarsi un cuore capace di *ascoltare*. Ciò si ottiene meditando senza sosta la parola di Dio e restandovi radicati, mediante l'impegno di conoscerla sempre meglio.

Cari giovani, vi esorto ad acquistare dimestichezza con la Bibbia, a tenerla a portata di mano, perché sia per voi come una bussola che indica la strada da seguire. Leggendola, imparerete a conoscere Cristo. Osserva in proposito San Girolamo: "L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo" (*PL* 24,17; cfr *Dei Verbum*, n. 25). Una via ben collaudata per approfondire e gustare la parola di Dio è la *lectio divina*, che costituisce un vero e proprio *itinerario spirituale* a tappe. Dalla *lectio*, che consiste nel leggere e rileggere un passaggio della Sacra Scrittura cogliendone gli elementi principali, si passa alla *meditatio*, che è come una sosta interiore, in cui l'anima si volge a Dio cercando di capire quello che la sua parola dice oggi per la vita concreta. Segue poi l'*oratio*, che ci fa intrattenere con Dio nel colloquio diretto, e si giunge infine alla *contemplatio*, che ci aiuta a mantenere il cuore attento alla presenza di Cristo, la cui parola è "lampada che brilla in luogo oscuro, finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei vostri cuori" (*2Pt* 1,19). La lettura, lo studio e la meditazione della Parola devono poi sfociare in una vita di coerente adesione a Cristo e ai suoi insegnamenti.

Avverte San Giacomo: "Siate di quelli che mettono in pratica la Parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi. Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica la Parola, somiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: appena s'è osservato, se ne va, e subito dimentica com'era. Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla" (1,22-25). Chi ascolta la Parola di Dio e ad essa fa costante riferimento poggia la propria esistenza su un saldo fondamento. "Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica - dice

Gesù - è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia” (Mt 7,24): non cederà alle intemperie.

Costruire la vita su Cristo, accogliendone con gioia la parola e mettendone in pratica gli insegnamenti: ecco, giovani del terzo millennio, quale dev'essere il vostro programma! È urgente che sorga una nuova generazione di apostoli radicati nella parola di Cristo, capaci di rispondere alle sfide del nostro tempo e pronti a diffondere dappertutto il Vangelo. Questo vi chiede il Signore, a questo vi invita la Chiesa, questo il mondo - anche senza saperlo - attende da voi! E se Gesù vi chiama, non abbiate paura di rispondergli con generosità, specialmente quando vi propone di seguirlo nella vita consacrata o nella vita sacerdotale. Non abbiate paura; fidatevi di Lui e non resterete delusi.

Cari amici, con la 21<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Gioventù, che celebreremo il prossimo 9 aprile, Domenica delle Palme, intraprenderemo un ideale pellegrinaggio verso l'incontro mondiale dei giovani, che avrà luogo a Sydney nel luglio 2008. Ci prepareremo a questo grande appuntamento riflettendo insieme sul tema *Lo Spirito Santo e la missione*, attraverso tappe successive. Quest'anno l'attenzione si concentrerà sullo Spirito Santo, *Spirito di verità*, che ci rivela Cristo, il Verbo fatto carne, aprendo il cuore di ciascuno alla Parola di salvezza, che conduce alla Verità tutta intera. L'anno prossimo, 2007, mediteremo su un versetto del *Vangelo di Giovanni*: “Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri” (13,34) e scopriremo ancor più a fondo come lo Spirito Santo sia *Spirito d'amore*, che infonde in noi la carità divina e ci rende sensibili ai bisogni materiali e spirituali dei fratelli. Giungeremo, infine, all'incontro mondiale del 2008, che avrà per tema: “Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni” (At 1,8).

Sin d'ora, in un clima di incessante ascolto della Parola di Dio, invocate, cari giovani, lo Spirito Santo, *Spirito di forza e di testimonianza*, perché vi renda capaci di proclamare senza timore il Vangelo sino agli estremi confini della terra.

Maria, presente nel Cenacolo con gli Apostoli in attesa della Pentecoste, vi sia madre e guida. Vi insegni ad accogliere la parola di Dio, a conservarla e a meditarla nel vostro cuore (cfr Lc 2,19) come Lei ha fatto durante tutta la vita. Vi incoraggi a dire il vostro “sì” al Signore, vivendo l’“obbedienza della fede”. Vi aiuti a restare saldi nella fede, costanti nella speranza, perseveranti nella carità, sempre docili alla parola di Dio. Io vi accompagno con la mia preghiera, mentre di cuore tutti vi benedico.

Dal Vaticano, 22 febbraio 2006

*Festa della Cattedra di San Pietro Apostolo*

BENEDETTO XVI

# Messaggio della Presidenza della CEI per la 82<sup>a</sup> Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (30 aprile 2006)

---

## *“Verità e amore al centro della cultura”*

1. Verità e amore, nel loro intreccio profondo, sono fondamento e sostegno di un autentico impegno e servizio nel campo della cultura.

La ricerca della verità, infatti, non può ridursi a un freddo e asettico esercizio intellettuale, ma è un'avventura entusiasmante che coinvolge – unificandole – la ragione e il cuore, la capacità di discernimento e la volontà, il desiderio della scoperta e l'amore verso tutto ciò che realizza pienamente l'uomo e la società. Per questo sant'Agostino, parlando della forza di attrazione esercitata dalla verità, afferma: «Dammi un cuore che ama, e capirà ciò che dico. Dammi un cuore anelante, un cuore affamato, che si senta pellegrino e assetato in questo deserto, un cuore che sospiri la fonte della patria eterna, ed egli capirà ciò che dico» (*In Johannis Evangelium*, 26, 4).

L'Università Cattolica del Sacro Cuore trova nel servizio alla verità e all'amore il motivo ispiratore della sua missione educativa, articolata come ricerca di una sintesi vitale tra la verità e l'amore, promozione del dialogo tra fede e ragione, assunzione critica dei progressi della scienza che talora si pongono in aperta opposizione alle verità rivelate da Dio sull'uomo e sul mondo.

2. Ribadire il legame tra verità e amore significa anche richiamare l'insegnamento della prima lettera enciclica di Benedetto XVI *Deus caritas est*. Con straordinaria profondità e, insieme, con grande semplicità, il Papa ha descritto la realtà di Dio come origine e fine di ogni amore, perché Egli stesso è amore, come l'ha definito san Giovanni. Nell'incontro con Dio si unifica e diviene autentico il desiderio di amore e di verità che abita il cuore dell'uomo. Dio infatti è la fonte dell'amore e il compimento della ricerca dell'uomo. Per amore Egli ha creato l'uomo e si prende cura di lui, fino ad assumere, in Gesù, la carne e il sangue del genere umano. Gesù Cristo è la Verità fatta persona, l'Amore incarnato in grado di orientare verso il bene la libertà dell'uomo.

3. Presentando la cultura come un impegno che coinvolge nella ricerca dell'unità di verità e amore si risponde anche all'invito rivolto dal Papa all'Università Cattolica in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico (25 novembre 2005): «Ecco la grande sfida, che riguarda in primo luogo il gruppo dirigente dell'Ateneo, il Corpo docente, e quindi gli stessi studenti: dar vita a un'autentica Università Cattolica, che eccella per la qualità della ricerca e dell'insegnamento e al tempo stesso per la fedeltà al Vangelo e al magistero della Chiesa». È «un'avventura entusiasmante» - ha proseguito il Papa - «fare scienza nell'orizzonte di una razionalità diversa da quella oggi ampiamente dominante, secondo una ragione aperta al trascendente, a Dio», coniugando scienza e fede «alla luce della rivelazione di Cristo, che ha unito in sé Dio e uomo, eternità e tempo, spirito e materia».

4. I Vescovi italiani confidano che l'Università Cattolica del Sacro Cuore saprà accogliere e attuare l'invito del Santo Padre, illuminando il mondo della ricerca e della cultura con la verità e con l'amore che provengono da Cristo stesso. In tal modo essa potrà svolgere il suo prezioso servizio anzitutto verso la Chiesa, curando la formazione di uomini e donne chiamati a vivere in maniera matura e responsabile la loro testimonianza cristiana e offrendo un valido supporto culturale che li aiuti a prendere coscienza dei nodi problematici e delle sfide che si affacciano sulla scena del nostro Paese, dell'Europa e del mondo intero. Nello stesso tempo essa contribuirà alla crescita della società civile mettendo a disposizione il proprio patrimonio culturale, attenta nel cogliere le istanze che provengono dalla storia e pronta a rispondere ad esse alla luce del Vangelo.

Guardando al 4° Convegno Ecclesiale nazionale di Verona, confidiamo che la comunità dell'Università Cattolica, accompagnata dalla preghiera e dal sostegno delle Chiese che sono in Italia, sappia cogliere nell'educazione ai valori il senso e lo spazio della sua testimonianza e sappia «vedere, incontrare e comunicare il Crocifisso Risorto, nome della speranza cristiana» (*Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo. Traccia di riflessione in preparazione al Convegno Ecclesiale di Verona*, n. 2).

Roma, 20 marzo 2006

LA PRESIDENZA  
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

### Comunicato finale

*La sessione primaverile del Consiglio Episcopale Permanente si è svolta a Roma, presso la sede della CEI, dal 20 al 22 marzo, alla vigilia del Concistoro in cui Benedetto XVI ha creato quindici nuovi Cardinali tra cui tre italiani: Mons. Agostino Vallini, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica; Mons. Carlo Caffarra, Arcivescovo di Bologna; Mons. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, Arciprete della Basilica di S. Paolo e già Nunzio Apostolico in Italia. Al centro dei lavori l'approvazione dell'ordine del giorno della prossima Assemblea Generale della CEI (Roma, 15-19 maggio 2006) e del programma del 4° Convegno Ecclesiale nazionale (Verona, 16-20 ottobre 2006). È stato espresso unanime parere favorevole alla pubblicazione della nota pastorale sulle problematiche del mondo della salute ed è stato presentato un percorso triennale per dare ulteriore impulso alla pastorale giovanile. I vescovi, inoltre, hanno voluto ricordare nella preghiera e con particolare riconoscenza Don Divo Barsotti recentemente scomparso, testimone di intensa spiritualità, e Don Andrea Santoro, sacerdote fidei donum della diocesi di Roma, ucciso in Turchia, testimone di fede e di preghiera, di dialogo e di riconciliazione.*

#### **1. La prima enciclica di Benedetto XVI: una indicazione per la Chiesa e per l'umanità**

In apertura dei lavori, i vescovi hanno anzitutto espresso la loro gratitudine al Santo Padre per la recente riconferma del Card. Camillo Ruini a Presidente della Conferenza Episcopale Italiana e hanno rinnovato al Cardinale stima e apprezzamento per l'opera che svolge, ormai da venti anni, prima come Segretario Generale e poi come Presidente, a servizio della Chiesa che è in Italia.

Associandosi a quanto il Cardinale Presidente ha ampiamente esposto nella prolusione, i vescovi hanno confermato accoglienza convinta e sollecito impegno per un'ampia diffusione nelle Chiese locali della prima Enciclica di Benedetto XVI, *Deus caritas est*. Si tratta di un "dono grande" per la Chiesa e l'umanità, particolarmente efficace nell'indicare la strada di un'esistenza personale e sociale, privata e pubbli-

ca, vissuta nella libertà seguendo la via della verità e dell'amore. Il testo nella sua articolazione focalizza l'attenzione sull'amore di Dio, contenuto essenziale della fede cristiana, ma non trascurando le domande dell'uomo di oggi circa il rapporto con Dio, la ricerca della verità e gli interrogativi sull'amore, nelle sue diverse espressioni. Il cristianesimo, afferma il Papa, non è un mondo chiuso in sé ma si rivolge all'uomo nella sua interezza, purifica la sua ricerca e la dischiude a nuove dimensioni. Dopo aver trattato nella prima parte il senso dell'amore, nelle sue dimensioni di *eros* e *agape*, nella creazione e nella storia della salvezza, l'Enciclica nella seconda parte attira l'attenzione sull'esercizio della carità da parte della Chiesa, intesa come manifestazione dell'amore trinitario. In questo contesto, hanno rilevato i vescovi, oltre a indicare i criteri per una carità realmente ecclesiale, il documento approfondisce il rapporto tra giustizia e carità e la distinzione tra Stato e Chiesa. La comunità ecclesiale è chiamata, perciò, a contribuire alla purificazione della ragione – in particolare attraverso la dottrina sociale, argomentata “a partire da ciò che è conforme alla struttura di ogni essere umano” – e al risveglio delle forze morali, indispensabili per realizzare e mantenere in vita strutture giuste. Se la giustizia – sottolinea l'Enciclica –, fine e misura di ogni politica, ha valenza etica, nessun ordinamento statale giusto potrà mai misconoscere il servizio d'amore di tante realtà sociali e in particolare l'azione caritativa della Chiesa; questa è infatti un *opus proprium* della Chiesa con un profilo specifico che, hanno ribadito i vescovi, comprende la testimonianza e l'azione caritativa delle comunità ecclesiali, che si estende oggi alle tante situazioni di disagio, emarginazione e fragilità. È necessario promuovere soprattutto una giustizia sociale che abbia al suo centro la dignità della persona umana, a partire dalla difesa della vita dal suo inizio al suo termine naturale e dalla tutela della famiglia, fondata sul matrimonio, come primo e fondamentale soggetto della vita sociale, da cui dipende in larga parte il benessere e lo sviluppo sociale.

## **2. La solidarietà internazionale e la collaborazione tra i popoli**

Nel rinnovare l'impegno della Chiesa per la tragedia che sta colpendo le aree orientali dell'Africa, stremate dalla siccità e dall'esaurimento delle scorte di cibo, i vescovi hanno espresso altresì preoccupazione per il difficile e precario equilibrio realizzato in Iraq e in Terra Santa e per la crescente tensione internazionale determinata anche dal pericolo di armamento nucleare dell'Iran. Inquietudine generano anche i sempre più forti contrasti tra musulmani e cristiani in diversi paesi del Medio oriente e dell'Africa, tra cui la Nigeria, con esiti a volte

drammatici, come minaccia di accadere a un uomo afgano che corre pericolo di morte per la sua conversione al cristianesimo e, in particolare, come è avvenuto per don Andrea Santoro, sacerdote *fidei donum* della diocesi di Roma, ucciso mentre era in preghiera nella sua chiesa a Trabzon, nella Turchia orientale, testimone della fede in Gesù Cristo e fermento di riconciliazione. Sono gravi e urgenti, affermano i vescovi, i motivi per cercare di costruire, o ripristinare, forme di convivenze civile e di collaborazione, nel rispetto reciproco e nel riconoscimento effettivo della libertà di religione. Pienamente convinti, infatti, che l'intolleranza e la violenza non possono mai giustificarsi come risposta alle offese, i presuli riaffermano con Benedetto XVI che "l'unica via che può condurre alla pace e alla fratellanza è quella del rispetto delle altrui convinzioni e pratiche religiose, affinché, in maniera reciproca in tutte le società, sia realmente assicurato a ciascuno l'esercizio della religione liberamente scelta".

In questo quadro, con riferimento al recente dibattito su un eventuale insegnamento della religione islamica nelle scuole pubbliche, i vescovi hanno ribadito che vale per tutti il diritto alla libertà religiosa e che in linea di principio non si può escludere l'insegnamento della religione islamica purché, collocandosi nelle finalità e nelle modalità della scuola, sia garantito che i contenuti di tale insegnamento non siano in contrasto con la Costituzione (particolarmente in tema di libertà religiosa, di parità tra uomo e donna e di matrimonio), ci sia un soggetto rappresentativo dell'Islam abilitato a raggiungere un accordo in merito con lo Stato italiano e, infine, tale insegnamento non dia luogo di fatto a un indottrinamento socialmente pericoloso. Con tale dibattito, comunque, ricordano i vescovi, nulla ha a che vedere la pretestuosa proposta di sopprimere l'insegnamento di religione cattolica sostituendolo eventualmente con un insegnamento di storia delle religioni. L'insegnamento della religione cattolica trae infatti le sue motivazioni dal riconoscimento concordatario "che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano". Peraltro, in Italia rimane altissima la percentuale di chi chiede tale insegnamento e, soprattutto, forte è la domanda di conservare e irrobustire le radici culturali e cristiane, così come è confermato dal recente pronunciamento del Consiglio di Stato su un ricorso che chiedeva la rimozione del Crocifisso dalle aule scolastiche.

### **3. La 56<sup>a</sup> Assemblea Generale: contenuti e svolgimento**

Al centro di questa sessione del Consiglio Episcopale Permanente è stata l'approvazione del programma della 56<sup>a</sup> Assemblea Generale del-

la CEI (15-19 maggio 2006), che avrà come tema principale “La vita e il ministero del presbitero per una comunità missionaria in un mondo che cambia: nodi problematici e prospettive”. Con una relazione generale, il dibattito in aula e i gruppi di studi, i vescovi intendono dare seguito alla riflessione iniziata nella precedente Assemblea Generale (Assisi, novembre 2005) che si era occupata della formazione dei futuri presbiteri, affrontando ora in modo organico la realtà del ministero presbiterale tenendo al centro la persona e la vita del sacerdote, chiamato a fare unità tra dimensione personale e dimensione pastorale, nell’ottica della comunicazione della fede che si fa carico dei mutamenti culturali in atto. L’Assemblea dei vescovi, inoltre, a completamento del documento *La formazione dei presbiteri oggi nella Chiesa italiana. Orientamenti e norme per i seminari*, approvato nell’Assemblea Generale di Assisi, sarà chiamata a dare il proprio consenso al “Regolamento degli studi teologici” (*ratio studiorum*). Gli *Orientamenti e norme* costituiranno anche il punto di riferimento del programma quinquennale della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata, approvato proprio nel corso di questa sessione del Consiglio Permanente.

Oltre alle consuete delibere e determinazioni in materia giuridico-amministrativa, verrà sottoposto all’approvazione dell’Assemblea il testo della traduzione italiana del *Martirologio Romano*, che verrà poi inviato alla Santa Sede per la prescritta *recognitio*. Saranno poi fornite ai vescovi informazioni circa le iniziative in atto nelle comunicazioni sociali, le prospettive dell’Unione Europea e l’impegno delle Chiese, l’attività della Caritas, della Fondazione Migrantes e della Fondazione Missio, come anche indicazioni per le visite *ad limina* e ragguagli circa la Giornata per la carità del Papa.

Altre comunicazioni, inoltre, riguarderanno la recente istituzione della Giornata nazionale per la salvaguardia del creato, fissata al 1° settembre; una prima informazione e sensibilizzazione sulla 45<sup>a</sup> Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, che dovrebbe aver luogo, tra Pistoia e Pisa, nell’autunno 2007 a ricordo del centenario dell’istituzione delle Settimane; indicazioni tematiche e organizzative della 23<sup>a</sup> Giornata mondiale della Gioventù (Sidney, agosto 2008) e del cammino con cui si intende accompagnare l’evento.

Approssimandosi il 4° Convegno Ecclesiale nazionale (Verona, 16-20 ottobre 2006), in Assemblea è prevista una comunicazione di aggiornamento sul cammino preparatorio e la presentazione del programma. A questo proposito il Consiglio Permanente, dopo aver ricevuto ampie informazioni circa la fase preparatoria, ha approvato il programma di massima ed è stato messo al corrente delle iniziative realizzate di recente, come il sito [www.convegnoverona.it](http://www.convegnoverona.it) nel quale si posso-

no reperire documenti, la pubblicazione della preghiera e dell'inno, alcuni sussidi multimediali. Si sta completando il quadro dei testimoni del '900 segnalati da parte delle Conferenze Episcopali Regionali e quello dei santi indicati dalle diocesi come riferimento delle radici cristiane di ciascuna Chiesa particolare. Prosegue la realizzazione dei cinque eventi preparatori: dopo l'appuntamento di Palermo incentrato sull'ambito della tradizione e quello di Terni sull'ambito della vita affettiva, è ora la volta di Novara che presenta un insieme di iniziative relative all'ambito della fragilità; seguiranno gli appuntamenti di Arezzo (ambito della cittadinanza) e di Rimini (ambito della festa e del lavoro).

#### **4. La nota sulla pastorale della salute e l'attenzione al mondo giovanile**

I vescovi hanno dato parere favorevole alla pubblicazione della nota pastorale *La comunità cristiana e la pastorale della salute*, preparata dalla Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute. Il documento, che sarà reso pubblico tra qualche settimana, tiene conto della riflessione su Chiesa e salute, tema centrale dell'Assemblea Generale di Assisi e si articola in tre parti: a) "Il mondo della salute, oggi": un tentativo di lettura e comprensione della complessità del tema della salute, evidenziando le domande che interpellano la presenza e l'azione evangelizzatrice della Chiesa; b) "Rendere ragione della speranza nel mondo della salute": presentazione del messaggio di speranza che la Chiesa intende offrire al mondo della salute rispondendo alle sfide che da esso provengono; c) "La pastorale della salute nella comunità": alcuni orientamenti e linee pastorali in prospettiva operativa e organizzativa.

La pubblicazione della nota, in continuità con quella del 1989, tiene conto dei numerosi mutamenti intervenuti in ambito socio-culturale, sia sanitario che pastorale, e offre alla comunità cristiana criteri di discernimento e indicazioni pastorali per un'efficace evangelizzazione e per una credibile testimonianza della speranza cristiana nel mondo della sanità. Elementi portanti di tale pastorale, ribadisce la nota, sono la comunità cristiana come soggetto unificante e corresponsabile e il riconoscimento del malato come soggetto della stessa azione pastorale. Per tradurre concretamente questa attenzione al mondo della salute, inoltre, il Consiglio Episcopale Permanente ha espresso parere positivo alla costituzione nelle diverse Regioni ecclesiastiche di "Tavoli regionali" sui delicati problemi della salute e in ambito sanitario.

Nel quadro della programmazione riguardante il secondo quinquennio degli orientamenti pastorali e in continuità con le riflessioni

espresse nell'ultima sessione del Consiglio Permanente circa una più decisa attenzione al mondo giovanile, i vescovi hanno approvato la proposta di un percorso nazionale, articolato in tre anni, che sarà più compiutamente presentato nel corso dei lavori della prossima Assemblea Generale. L'orizzonte tematico (che tiene conto tra l'altro della Traccia preparatoria del 4° Convegno Ecclesiale nazionale di Verona, dei Messaggi per le prossime Giornate Mondiali della Gioventù, dell'Enciclica *Deus caritas est* e della Costituzione conciliare *Gaudium et spes*) sarà quello della missionarietà: il primo anno (2006-2007) sarà caratterizzato dalla dimensione dell'ascolto; il secondo (2007-2008), dalla dimensione dell'annuncio e della testimonianza nella relazione interpersonale; il terzo (2008-2009) dalla dimensione della missionarietà declinata nelle forme dell'azione culturale e sociale. Il percorso sarà ritmato a livello nazionale da alcuni eventi significativi: un pellegrinaggio-incontro nell'estate 2007; la Giornata Mondiale della Gioventù di Sydney nell'estate 2008; un pellegrinaggio locale in contemporanea su tutto il territorio nazionale, nell'estate 2009, a chiusura dell'itinerario triennale.

## **5. Il cammino del Paese tra tensioni e aspettative**

Nel corso dei lavori, i vescovi, in merito al serrato e acceso dibattito politico che monopolizza la vita del Paese in vista dell'imminente appuntamento elettorale, hanno ribadito la decisione come Chiesa, e quindi come clero e come organismi ecclesiali, di non coinvolgersi in alcuna scelta di schieramento politico o partitico. Agli elettori e ai futuri eletti, comunque, i vescovi hanno riproposto "quei contenuti irrinunciabili, fondati sul primato e sulla centralità della persona umana, da articolare nel concreto dei rapporti sociali". Riferendosi alla dottrina sociale della Chiesa e in special modo alla Nota dottrinale della Congregazione per la dottrina della fede del 24 novembre 2002 "circa alcune questioni riguardanti l'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica", i vescovi hanno ricordato che tali valori appartengono alle "verità elementari che riguardano la comune umanità", come il rispetto della vita umana dal concepimento al suo termine naturale e il sostegno alla famiglia legittima fondata sul matrimonio. A tale proposito, i vescovi hanno segnalato come preoccupante la proposta di vari Consigli regionali di equiparare le unioni di fatto alle famiglie legittime fondate sul matrimonio, con l'obiettivo di costruire i presupposti per una legge nazionale. Unendosi a Benedetto XVI, i vescovi, inoltre, hanno rivolto un appello a coloro che sono artefici della produzione mediale perché sostengano e supportino il matrimonio e la vita familiare, presentando modelli edificanti di vita e di amore.

Infine, oltre a prender atto del compimento dell'iter parlamentare di alcune leggi (l'affido condiviso dei figli minori in caso di separazione o di divorzio dei genitori, le nuove norme sul contrasto delle tossicodipendenze, la riforma del processo penale), i vescovi hanno espresso preoccupazione per la difficile situazione economica del Paese e hanno auspicato un "impegno forte e condiviso" particolarmente nei confronti del problema dell'occupazione, specie nel Meridione, e del complesso fenomeno dell'immigrazione, da affrontare secondo le esigenze di un'accoglienza solidale e di una reale e ordinata integrazione.

## **6. Statuti, Convenzioni, determinazioni giuridico-amministrative e nomine**

Il Consiglio Episcopale Permanente, oltre a ratificare una modifica dello statuto dell'Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI), ha approvato lo statuto della Federazione nazionale dell'Associazione Cattolica Internazionale al Servizio della Giovane (ACISJF), organizzazione cattolica riconosciuta dalla Santa Sede e presente in Italia con ventitré case di accoglienza e comunità per minori e caratterizzata come associazione cattolica femminile di volontariato. Essa intende contrastare la "tratta delle donne" e offrire alle giovani, che per motivi diversi si trovano lontane o prive dell'ambiente familiare, uno spazio e rapporti che ne favoriscono la crescita umana, culturale e spirituale, assistendole nelle loro diverse necessità.

A seguito della loro scadenza *ad experimentum* triennale, il Consiglio Permanente ha approvato in via definitiva cinque schemi di Convenzione che riguardano la cooperazione missionaria tra le Chiese: la Convenzione relativa al servizio in missione dei fedeli laici (nel 2006 ne beneficeranno 212 laici); la Convenzione per il servizio pastorale in Italia dei presbiteri diocesani provenienti dai territori di missione (nell'anno in corso ne fruiranno 95 sacerdoti, in 31 diocesi, provenienti da 28 Paesi); l'Atto di accoglienza dei presbiteri diocesani provenienti dai territori di missione costretti a lasciare il proprio Paese per gravi motivi e incaricati per servizi pastorali in Italia (attualmente se ne avvalgono 2 sacerdoti provenienti da due Paesi); la Convenzione per il servizio pastorale in Italia dei presbiteri diocesani provenienti dai territori di missione per motivi di studio (nell'anno 2005-2006 è stata applicata a 265 presbiteri) e la Convenzione per il servizio pastorale in Italia dei presbiteri diocesani in stato di necessità provenienti dai territori non di missione per motivi di studio (nell'anno 2005-2006 riguarda 51 sacerdoti).

Il Consiglio Episcopale Permanente, infine, ha formulato la proposta di ripartizione per il 2006 delle somme derivanti dall'otto per mille da sottoporre all'approvazione della prossima Assemblea Generale; ha determinato il contributo da assegnare ai 19 Tribunali ecclesiastici regionali per l'anno in corso; ha approvato la revisione di alcuni meccanismi di calcolo della remunerazione del clero.

Il Consiglio ha nominato:

- S.E. Mons. Francesco LAMBIASI, vescovo emerito di Anagni – Alatri e Assistente Generale dell'Azione Cattolica Italiana, membro del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei cattolici italiani
- S.E. Mons. Arrigo MIGLIO, vescovo di Ivrea e Presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, Presidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei cattolici italiani
- Mons. Vittorio NOZZA, della diocesi di Bergamo, direttore della Caritas Italiana
- Mons. Giampietro FASANI, economo della CEI, il Dott. Fabio PORFIRI, della diocesi di Roma, e il Dott. Marco GALLONE, della diocesi di Roma, revisori dei conti della Caritas Italiana
- Mons. Valentino TONIN, della diocesi di Adria - Rovigo, membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione Migrantes
- Don Renato MION, della Società Salesiana di San Giovanni Bosco, Assistente Ecclesiastico nazionale dell'Associazione Genitori delle Scuole Cattoliche (AgeSC)
- S.Em. il Card. Attilio NICORA Consulente Ecclesiastico nazionale dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani (UGCI)
- P. Giancarlo MANZONI, dei Chierici regolari ministri degli infermi – Camilliani, Consulente Ecclesiastico nazionale dell'Associazione Cattolica Operatori Sanitari (ACOS)
- Don Pietro CUI XINGANG, della diocesi di Yixian, Coordinatore pastorale per le comunità cattoliche cinesi in Italia
- Don Petras SIURYS, della diocesi di Telsiai e vice-direttore del Pontificio Collegio Lituano in Roma, Coordinatore pastorale per le comunità cattoliche lituane in Italia

\* \* \* \* \*

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi il 20 marzo 2006 in concomitanza con i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, ha proceduto alle seguenti nomine:

– **Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica**

S.E. Mons. Diego COLETTI, Vescovo di Livorno e Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università, nominato Presidente; Mons. Bruno STENCO, Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università; Prof. Don Guglielmo MALIZIA, Direttore del Centro Studi per la Scuola Cattolica; Dott. Claudio ANDREOLI, Presidente Nazionale Confederex; Don Aldo BASSO, in rappresentanza della FISM; P. Francesco BENEDEUCE, SJ, in rappresentanza della FIDAE; Ing. Attilio BONDONE, Presidente Nazionale della CONFAP; Sr. Rosetta CAPUTI, in rappresentanza della FIDAE; P. Angelo CELANI, Rappresentante Movimento Studenti Cattolici; P. Francesco CICCIMARRA, Presidente Nazionale dell'AGIDAE; Arch. Alfonso CORBELLA, Vice Presidente FOE; Prof. Redi Sante DI POL, in rappresentanza della FISM; Mons. Carlo FACENDINI; Prof. Nicolò IEMMOLA, in rappresentanza della FISM; Don Francesco MACRÌ, SdB, in rappresentanza della FIDAE; Dott. Enzo MELONI, in rappresentanza dell'AGESC; Avv. Enrico MINNEI; Dott. Luigi MORGANO, Segretario Generale della FISM; Sig.a Maria Grazia NASAZZI COLOMBO, Presidente Nazionale dell'AGESC; Fr. Paolo PENNA, in rappresentanza della CISM; P. Antonio Maria PERRONE, Presidente Nazionale della FIDAE; Sr. Maria Grazia TAGLIAVINI, in rappresentanza della FIDAE; Avv. Giuseppe TOTARO, in rappresentanza della FISM; Dott. Antonio TRANI, in rappresentanza della FISM; P. Vincenzo TRISTAINO, in rappresentanza della CONFAP; Sr. Liliana UGOLETTI, in rappresentanza dell'USMI; Dott. Delio VICENTINI, in rappresentanza della FISM, nominati membri.

– **Collegio dei revisori dei conti della Fondazione di religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena**

Dott. Paolo BUZZONETTI, della diocesi di Roma, nominato Presidente; Dott. Fabio PORFIRI, della diocesi di Roma, e Mons. Mauro RIVELLA, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici, nominati membri.

Roma, 28 marzo 2006

# Conferma di S.Em. il Card. Camillo Ruini a Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

---

Il Cardinale Segretario di Stato, Angelo Sodano, con lettera n. 6.875/P del 14 febbraio 2006, ha comunicato a S.E. Mons. Giuseppe Bettori, Segretario Generale della CEI, che il Santo Padre ha confermato, *donec aliter provideatur*, l'Eminentissimo

Card. CAMILLO RUINI  
Vicario Generale di Sua Santità per la diocesi di Roma  
PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

La notizia è stata pubblicata su "L'Osservatore Romano" nella edizione del 14 febbraio 2006.

*A Sua Eminenza il Sig. Card. Camillo Ruini il Segretario Generale, i sacerdoti, le religiose, i religiosi e i collaboratori laici della Segreteria Generale esprimono, anche attraverso questo Notiziario, sentite felicitazioni unite a un fervido e cordiale augurio per la prosecuzione del compito affidatogli dal Santo Padre, rinnovano la sincera disponibilità ad accogliere e attuare orientamenti e indicazioni, assicurano il costante ricordo nella preghiera.*

# Conferma di S.E. Mons. Giuseppe Betori a Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana

---

Il Cardinale Segretario di Stato, Angelo Sodano, con lettera n. 7.075/P in data 5 aprile 2006 indirizzata a S.E. Mons. Giuseppe Betori, ha comunicato che il Santo Padre, accogliendo la proposta della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana e del Consiglio Episcopale Permanente, ai sensi dell'art. 30 § 1 dello statuto, ha confermato per un altro quinquennio

S.E. MONS. GIUSEPPE BETORI  
Vescovo titolare di Falerone  
SEGRETARIO GENERALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

La notizia è stata comunicata dal Cardinale Presidente Camillo Ruini alle ore 12.00 di giovedì 6 aprile al personale ecclesiastico e laico della Segreteria Generale, riunito presso la Casa "Divin Maestro" per il ritiro spirituale in preparazione alla Pasqua.

"L'Osservatore Romano" l'ha pubblicata lo stesso giorno 6 aprile 2006.

*La redazione del Notiziario, i sacerdoti, le religiose, i religiosi e i collaboratori laici della Segreteria Generale esprimono vive felicitazioni a Mons. Giuseppe Betori per la conferma dell'incarico affidatogli e gli augurano di proseguire con rinnovato entusiasmo il suo servizio alle Chiese che sono in Italia, confermando piena e fattiva collaborazione.*

# Adempimenti e nomine

---

## **Vescovo Delegato per i Seminari d'Italia**

Il Card. Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica, con lettera n. 1321/00/24 dell'8 marzo 2006, ha comunicato che il Santo Padre ha confermato S.E. Mons. Gualtiero BASSETTI, *Vescovo di Arezzo - Cortona - Sansepolcro*, Delegato per i Seminari d'Italia, per un ulteriore quinquennio.

\* \* \* \* \*

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 20-22 marzo 2006, ha proceduto ai seguenti adempimenti statutari:

## **Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei cattolici italiani**

- S.E. Mons. Arrigo MIGLIO, *Vescovo di Ivrea e Presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace*, eletto Presidente
- S.E. Mons. Francesco LAMBIASI, *vescovo emerito di Anagni – Alatri e Assistente Generale dell'Azione Cattolica Italiana*, eletto membro

## **Caritas Italiana**

- Mons. Vittorio NOZZA, *della diocesi di Bergamo*, nominato direttore
- Mons. Giampietro FASANI, *economista della CEI*, Dott. Fabio PORFIRI, *della diocesi di Roma*, e Dott. Marco GALLONE, *della diocesi di Roma*, nominati revisori dei conti

## **Fondazione Migrantes**

- Mons. Valentino TONIN, *della diocesi di Adria - Rovigo*, nominato membro del Consiglio di amministrazione

## **Associazione Genitori delle Suole Cattoliche (AgeSC)**

- Don Renato MION, *della Società Salesiana di San Giovanni Bosco*, nominato Assistente Ecclesiastico nazionale

## **Unione Giuristi Cattolici Italiani (UGCI)**

- S.Em. il Card. Attilio NICORA nominato Consulente Ecclesiastico nazionale

## **Associazione Cattolica Operatori Sanitari (ACOS)**

- P. Giancarlo MANZONI, *dei Chierici regolari ministri degli infermi - Camilliani*, nominato Consulente Ecclesiastico nazionale

## **Comunità cattoliche cinesi in Italia**

- Don Pietro CUI XINGANG, *della diocesi di Yixian*, nominato Coordinatore pastorale

## **Comunità cattoliche lituane in Italia**

- Don Petras SIURYS, *della diocesi di Telsiai e Vice-direttore del Pontificio Collegio Lituano in Roma*, nominato Coordinatore pastorale

\* \* \* \* \*

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi il 20 marzo 2006 in concomitanza con i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, ha proceduto alle seguenti nomine:

## **Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica**

- S.E. Mons. Diego COLETTI, *Vescovo di Livorno e Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università*, nominato Presidente; Mons. Bruno STENCO, *Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università*; Prof. Don Guglielmo MALIZIA, *Direttore del Centro Studi per la Scuola Cattolica*; Dott. Claudio ANDREOLI, *Presidente Nazionale Confederex*; Don Aldo BASSO, *in rappresentanza della FISM*; P. Francesco BENEDEUCE, SJ, *in rappresentanza della FIDAE*; Ing. Attilio BONDONE, *Presidente Nazionale della CONFAP*; Sr. Rosetta CAPUTI, *in rappresentanza della FIDAE*; P. Angelo CELANI, *in rappresentanza del Movimento Studenti Cattolici*; P. Francesco CICCIMARRA, *Presidente Nazionale dell'AGIDAE*; Arch. Alfonso CORBELLÀ, *Vice Presidente FOE*; Prof. Redi Sante DI POL, *in rappresentanza della FISM*; Mons. Carlo FACCENDINI; Prof. Nicolò IEMMOLA, *in rappresentanza della FISM*; Don Francesco MACRÌ, SdB, *in rappresentanza della FIDAE*; Dott. Enzo MELONI, *in rappresentanza dell'AGESC*; Avv. Enrico MINNEI; Dott. Luigi MORGANO, *Segretario Generale della FISM*; Sig.a Maria Grazia NASAZZI COLOMBO, *Presidente*

*Nazionale dell'AGESC; Fr. Paolo PENNA, in rappresentanza della CISM; P. Antonio Maria PERRONE, Presidente Nazionale della FIDAE; Sr. Maria Grazia TAGLIAVINI, in rappresentanza della FIDAE; Avv. Giuseppe TOTARO, in rappresentanza della FISM; Dott. Antonio TRANI, in rappresentanza della FISM; P. Vincenzo TRISTAINO, in rappresentanza della CONFAP; Sr. Liliana UGOLETTI, in rappresentanza dell'USMI; Dott. Delio VICENTINI, in rappresentanza della FISM, nominati membri.*

### **Collegio dei revisori dei conti della Fondazione di religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena**

- Dott. Paolo BUZZONETTI, *della diocesi di Roma*, nominato Presidente; Dott. Fabio PORFIRI, *della diocesi di Roma*, e Mons. Mauro RIVELLA, *Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici*, nominati membri.

---

*Direttore responsabile:* Francesco Ceriotti

*Redattore:* Domenico Mogavero

*Sede redazionale:* Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

*Autorizzazione:* Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

*Stampa:* Arti Grafiche Tris, Via A. Dulceri, 126 - Roma - Maggio 2006